



Gennaio 2017

Buon Anno –Anno nuovo, molte le novità, faremo del nostro meglio nell'informare con dovizia.

Carta d'identità:

dal 1° gennaio 2017 addio alla vecchia, arriva la card elettronica. .

Vecchia carta d'identità addio: dal 31 dicembre 2016 il tradizionale documento color marroncino di carta filigranata andrà in pensione e verrà sostituito dalla versione elettronica formato card. Sarà stampata dal ministero e spedita a casa del cittadino. Sarà possibile indicare la propria volontà di iscriversi al registro dei donatori di organi e il costo passerà da 10 euro a 22 euro.

La card elettronica sarà inoltre accettata da tutti i Paesi europei mentre a breve quella cartacea non sarà più valida per viaggiare.



Pensioni:

a luglio la nuova quattordicesima Aumento del 30% per redditi fino a 750 euro ed estensione della platea fino a mille euro, ecco a quanto ammonta e a chi spetta la nuova 14s.ima

La manovra finanziaria appena approvata in via definitiva dal Senato, a tempo record, pur lasciando in sospenso diversi nodi e decreti attuativi che restano in [eredità](#) al governo successivo, contiene una serie di elementi di novità di immediata attuazione

[La manovra è legge: le novità punto per punto.](#) Tra le misure più popolari c'è certamente il pacchetto previdenza che contiene, oltre all'anticipo pensionistico (Ape), nella versione volontaria e social anche altri interventi previdenziali, come l'estensione della "no tax area" e l'aumento e allargamento della platea della c.d. quattordicesima. Quanto alla prima, scatterà già a gennaio l'aumento della detrazione d'imposta riconosciuta a tutti i pensionati (fino a 55mila euro) con il fine di uniformare la no tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro). Viene completato così il percorso iniziato con la [legge di stabilità](#) di quest'anno che aveva già innalzato la soglia a 7.750 euro per i pensionati con meno di 75 anni di età e a 8mila

euro per quelli con almeno 75 anni. Riguardo alla quattordicesima, invece, si agisce su un doppio fronte. Da un lato, infatti, ci sarà un aumento del 30% per una platea di 2,1 milioni di pensionati con redditi fino a 750 euro e dall'altro, l'estensione del beneficio ai redditi fino a mille euro che sinora erano esclusi (la platea è di 1,2 milioni di pensionati).

La quattordicesima in cifra: l'aumento ovviamente non sarà uguale per tutti ma in ragione degli anni di contribuzione e del reddito.

Per i redditi fino a 1,5 volte il minimo e 15 anni da lavoro dipendente (o 18 da lavoro autonomo), dai 336 euro attuali l'importo salirà a 437 euro. Per i redditi fino a 1,5 volte il minimo, ma con contributi da 15 a 25 anni (o da 18 a 28 per gli autonomi), l'aumento sarà maggiore: da 420 a 546 euro. Per i redditi fino a 1,5 volte il minimo, infine, ma con contribuzione oltre 25 anni da lavoro dipendente (o oltre 28 da lavoro autonomo), la 14esima salirà da 504 a 655 euro.

Per i redditi tra 1,5 volte e 2 volte il minimo, sinora esclusi, le cifre dell'assegno saranno quelle attuali in base agli anni di contributi: ossia 336 euro (fino a 15 di contributi da lavoro dipendente o fino a 18 da lavoro autonomo); 420 euro (da 15 a 25 anni di contributi da lavoro dipendente o da 18 a 28 da lavoro autonomo); 504 euro (oltre 25 anni da lavoro dipendente o oltre 28 da lavoro autonomo).

Per veder corrisposta la somma maggiorata o la quattordicesima per la prima volta, occorrerà attendere la mensilità di luglio.

Pensione anticipata a 63 anni: la riforma Fornero del 2011 concede la possibilità della pensione anticipata a 63 anni per alcune categorie di lavoratori. Si tratta di coloro che sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 1995, e che di conseguenza vedranno il proprio assegno pensionistico liquidato con il solo sistema contributivo. Essi avranno la possibilità, oltre al pensionamento standard previsto a 66 anni o alla pensione anticipata con 42 anni e 6 mesi di contributi, di accedere ai trattamenti previdenziali al raggiungimento dei 63 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione effettiva versati e a patto che l'assegno pensionistico non sia inferiore a 1.250 euro mensili, ovvero 2,8 volte l'assegno sociale. Questo requisito potrà essere soddisfatto soltanto da quei lavoratori che nella propria storia lavorativa hanno ricevuto una retribuzione molto elevata. Tale opzione, si ricorda, non potrà essere esercitata da coloro che hanno versato i propri contributi previdenziali prima del 1996, poiché la loro pensione sarà determinata da un calcolo con il sistema misto.

Tra presente e futuro - Questa formula permette quindi ai lavoratori di anticipare l'uscita dal mondo del lavoro di 3 anni per quel che riguarda il

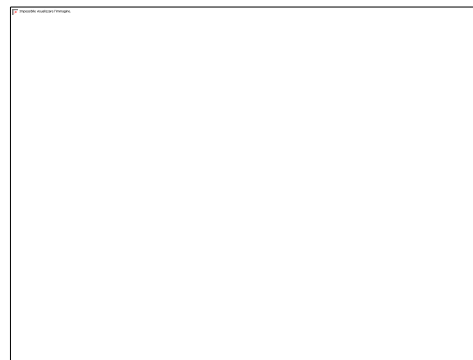
2015. Per gli anni futuri bisognerà invece tenere conto anche degli adeguamenti della stima di vita, che già nel 2016 porteranno ad un incremento di 4 mesi l'età pensionabile. Il requisito anagrafico per questa opzione nel corso degli anni con l'approvazione della legge Fornero, l'età anagrafica richiesta per esercitare questa opzione era di 63 anni, è chiaro che con l'adeguamento della speranza di vita questo requisito tenderà a salire sempre di più e già nel 2015 sono richiesti 63 anni e 3 mesi, mentre nel 2016 l'età anagrafica richiesta è di 63 anni e 7 mesi, fermi restando i 20 anni di contributi versati.

2016, 2017, 2018: 63 anni e 7 mesi.

2019, 2020: 63 anni e 11 mesi.

2021, 2022: 64 anni e 2 mesi.

2023, 2024: 64 anni e 5 mesi.



Senza interventi, però, da gennaio 2016 i dipendenti privati potranno andare in pensione solo a 66 anni e 7 mesi, se uomini, e 65 anni e 7 mesi se donne, per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita. Sempre l'anno prossimo scatterà anche la revisione al ribasso dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo, cioè il totale versato nel corso della vita lavorativa. Di conseguenza la decisione del governo è considerata irricevibile dai rappresentanti dei lavoratori. Il segretario confederale della Uil, Domenico Poretti, ha bollato come "letteralmente incredibile" il rinvio dell'introduzione della flessibilità "ripetutamente annunciata negli ultimi mesi dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Lavoro. Non vogliamo credere che ciò accada perché ci troveremmo di fronte al protrarsi di iniquità ed ingiustizie". Vera Lamonica, segretaria confederale della Cgil, rincara la dose sostenendo che "le risorse, quando vi è l'intenzione, si cercano e si trovano". "La flessibilità in uscita – spiega Lamonica – è necessaria per dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici che non possono rimanere al lavoro perché svolgono mansioni improponibili alle età previste, perché precoci o perché non hanno più un'occupazione". In più, ricorda Lamonica, "come oramai riconosciuto da tutti, ministro Poletti compreso, se non si consentono uscite graduali e flessibili si continua a bloccare l'accesso dei giovani al lavoro".

Pensione: cumulo gratuito per tutti.

La Legge di Stabilità prevede il cumulo gratuito dei contributi anche per i professionisti, che possono raggiungere pensione di vecchiaia o pensione anticipata. La nuova possibilità di **cumulo** contributi prevista dalla **Legge di Stabilità 2017** riguarda tutti gli iscritti a istituti previdenziali, anche le

casae dei professionisti che in un primo momento erano state escluse: vediamo esattamente quali sono i vantaggi per i professionisti, che, di fatto, possono sommare periodi di lavoro dipendente e contributi versati alla cassa professionale, a meno che non siano coincidenti dal punto di vista temporale. Il riferimento normativo è il *comma 195* della manovra, che va a modificare quanto previsto dalla finanziaria 2013 (*articolo 1, comma 239, legge 228/2012*). La **Stabilità 2017** prevede che il cumulo gratuito sia utilizzabile non più solo per il raggiungimento della **pensione di vecchiaia**, come prima previsto, ma anche per la **pensione anticipata**. Nel dettaglio, il cumulo gratuito può essere utilizzato per maturare l'anzianità contributiva prevista dal *comma 10 dell'articolo 24 del dl 201/2011* (riforma Fornero), adeguata agli incrementi delle speranze di vita. Restano ferme tutte le altre scelte (pensione di vecchiaia, di inabilità, pensione ai superstiti). In pratica, quindi, il nuovo istituto del cumulo gratuito consente di sommare periodi contributivi versati in tutte le diverse gestioni previdenziali, pubbliche e private, per raggiungere i **42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne)**, che in base alla sopra citata Riforma Fornero sono necessari per la pensione anticipata nel 2017. Se per gli iscritti all'INPS e alle altre gestioni che erano già comprese nel cumulo, la novità consiste come detto nella possibilità di agganciare con questo istituto la pensione anticipata, per i **professionisti** c'è anche la nuova opzione di raggiungere con il cumulo (al quale prima non erano ammessi), la pensione di vecchiaia. In questo caso, la regola è che vale il requisito anagrafico più alto fra quelli previsti dalle diverse gestioni in cui sono stati versati i contributi. In generale, il cumulo prevede che il **calcolo della pensione** sia effettuato pro quota in base alle regole previste dalle diverse gestioni previdenziali. E' possibile che questo ponga una serie di problemi nel caso di istituti previdenziali con regole difficili da **armonizzare** con quelle degli altri enti (è il caso, ad esempio, dell'**Enasarco**). Saranno prevedibilmente necessari una serie di accorgimenti tecnici. Nel frattempo, la novità come detto consente nuove possibilità ai professionisti sia sul fronte delle pensioni di vecchiaia sia su quello delle pensioni anticipate. Se un professionista ha ad esempio sia contributi da lavoro dipendente sia contributi versati in una cassa professionale, può sommarli per ottenere i 42 anni e dieci mesi (o 41 anni e dieci mesi per le donne) per la **pensione anticipata**. Oppure, quando raggiunge l'età per la **pensione di vecchiaia**, può sommare i contributi versati nelle diverse casse per ottenere i 20 anni di contributi necessari.

COLF e BADANTI – Giovedì 5 gennaio 2017 ultimo giorno per la consegna, da parte dei datori di lavoro domestici del prospetto paga del mese precedente. Inoltre martedì 10 gennaio ultimo giorno per versare i contributi all’Inps relativi al quarto trimestre 2016 (ottobre/dicembre).

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara

